

# Su Zoom gli studenti diventano anche attori

Stabile e Ateneo: «Universerie» si trasferisce sulla rete

**D**a cinque anni ormai mette insieme teatro e vita universitaria, *Universerie*, la fortunata serie realizzata dallo Stabile del Veneto, scritta e interpretata da studenti dell'Ateneo patavino in collaborazione con la compagnia Amor Vacui, che ora in tempo di quarantena si reinventa, trovando nuovi spazi sul web. Incontratisi virtualmente sulla piattaforma Zoom Meeting, gli aspiranti attori e drammaturghi della stagione «*Universerie - Live da casa*», hanno cominciato a raccontare attraverso un «diario di bordo» sui canali social l'esperienza vissuta e si sono preparati al debutto del primo episodio in onda oggi alle 19. La piattaforma Zoom Meeting - utilizzata in questo caso per la presentazione al pubblico - offre la dimensione che più somiglia all'ingresso degli spettatori in sala, ovvero la diretta. Bisognerà perciò presentarsi, essere lì e in quel momento per vivere l'unicum dell'evento teatrale, la compresenza tra attori e spettatori che lo contraddistingue.

L'host (cioè chi organizza l'evento, in questo caso lo Stabile) accetta i partecipanti al meeting, si spengono le luci della scena - cucine, camere da letto, salotti - e comincia *Universerie*, così interni di case e dimensioni private diventano pubbliche nel racconto di una nuova realtà, che è anche una sorta di esperimento di «autobiografia generazio-

nale». «*Universerie* è un progetto nato dalla volontà di dare voce agli studenti dell'Università di Padova, di dare loro uno spazio teatrale in città dove raccontarsi, incontrarsi, riconoscersi - commenta Massimo Ongaro, direttore dello Stabile. - Il particolare mo-

sto virtuale dello Stabile «Una stagione sul sofà», che tra le rubriche di maggior successo presenta «*Sogni d'oro*», fiabe della buonanotte. Grande successo ha ottenuto la storia di *Veronico Il bambino che non riusciva a dormire*, scritta e letta dal Premio Strega Ti-



mento che stiamo vivendo ha spostato la didattica dalle aule alle piattaforme online, le discussioni dal bar alle dirette Instagram, gli incontri dalla piazza agli appuntamenti telefonici. Così teatro e università hanno semplicemente trovato una forma nuova e nuovi spazi per continuare a raccontare il quotidiano e per ricordarci che siamo ancora parte di una comunità».

Prosegue intanto il palinse-

ziano Scarpa, che ha affascinato oltre 5.500 piccoli ascoltatori. Inoltre, 1.200 giovani lettori da tutta Italia hanno scaricato il testo dal sito per leggerlo e hanno decorato le tavole disegnate da Massimo Giacomoni, mentre in 120mila hanno visualizzato il video del progetto raccontato dallo scrittore sui social Youtube, Instagram, Facebook.

**Caterina Barone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA